LA NAZIONE Viareggio

Quotidiano

Data 29-04-2020
Pagina 9
Foglio 1

L'emergenza Covid-19: gli addetti ai lavori

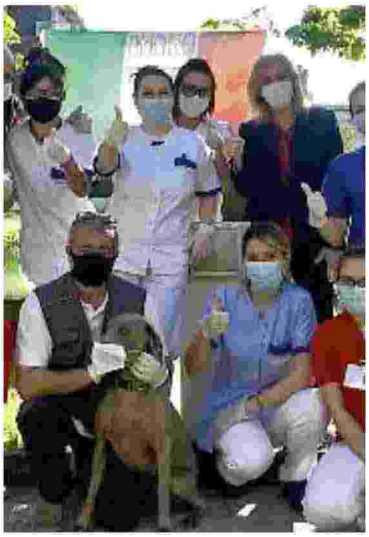
Tutti sani nelle case di riposo a Camaiore

Finora l'Istituto San Francesco, il Santa Caterina e Villa Alfieri sono riusciti a evitare i contagi degli ospiti con azioni preventive

CAMAIORE

Dopo tanti contagi e decessi nelle case di riposo, anche buone notizie: tre strutture sono rimaste immuni finora dal contagio. «Avevamo chiuso tutto un mese prima – racconta Ketty Pasquinelli, direttrice dell'Istituto San Francesco – E, per adesso, per fortuna, nessuno dei numerosi ospiti della casa, che si trova nel centro storico di Camaiore, ha problemi di salute legati alla pandemia». Presidente della onlus che gestisce la struttura è ancora don Damiano Pacini, ex priore amatissimo, trasferito in una parrocchia lucchese due anni fa.

Non si tratta di una Rsa, e questo è importante sottolinearlo, ma di ricovero per anziani di proprietà del Comune: nessun caso di Covid-19. Eppure gli ospiti sono in gran parte anziani, maschi, magari con problemi legati all'età o alla salute. La Pasquinelli, già a febbraio, prima della 'chiusura ufficiale' imposta, vista la situazione che si stava creando, ha seguito regole molto rigide cercando di trattenere all'interno dell'istituto gli ospiti, vietandone l'uscita non appena saputo dei primissimi casi di virus. Non si sono registrati casi di Covid finora nemmeno all'istituto Santa Caterina della Pieve, gestito dalle suore, che si occupa invece di anziane. Due realtà che rappresentano una sorta di oasi nell'immenso universo della terza età colpito pesantemente dalla pandemia. Anche a Lido di Camaiore, a Villa Alfieri (**nella foto lo staff**), nessun caso di Coronavirus.



«I risultati dei tamponi sono risultati tutti negativi, sia per ospiti che per operatori, a parte due risultati di cui siamo in attesa, e questo per noi è un grande risultato – affermano alla struttura – A fronte dell'emergenza abbiamo adottato fin da subito tutte le misure necessarie verso tutte le persone: ospiti, dipendenti, visitatori, fornitori. Non eravamo preparati a tutto questo, come nessuno in Italia, ma abbiamo agito con tempestività e solerzia e questo nostro pronto intervento, avvenuto spesso anche in maniera preventiva rispetto a quanto disposto dai decreti, è ciò che probabilmente ci ha permesso di proteggere e tutelare i nostri ospiti e dipendenti fin da subito, nel modo migliore possibile. Adesso attendiamo solo di poterci tornare ad abbracciare tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

146207

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.